

ARPA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2011-55 del 01/02/2011
Oggetto	Nodo di Parma. Modifica dell'assetto microrganizzativo di Nodo .
Proposta	n. PDTD-2011-61 del 01/02/2011
Struttura adottante	Sezione di Parma
Dirigente adottante	Dallara Giuseppe
Struttura proponente	Sezione di Parma
Dirigente proponente	Dallara Giuseppe
Responsabile del procedimento	Cella Esterina

Questo giorno 01 (uno) febbraio 2011 presso la sede di Viale Bottego, 9 in Parma, il Direttore della Sezione di Parma, Dottor Dallara Giuseppe, ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

Oggetto: Nodo di Parma. Modifica dell'assetto microrganizzativo di Nodo .

VISTI:

- l'art. 11 del Regolamento Generale dell'Agenzia, approvato con la Delibera della Giunta Regionale n. 1424/2002, nel quale sono individuati i seguenti atti organizzativi di Arpa Emilia-Romagna: il documento sull'assetto organizzativo generale dell'Ente adottato dal Direttore Generale e sottoposto all'approvazione dell'Organo esecutivo Regionale, il documento sull'assetto organizzativo analitico adottato anch'esso dal Direttore Generale, ed infine gli atti relativi alla Definizione organizzativa di Nodo adottati dai rispettivi Direttori;
- l'articolo 5, del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e successive modifiche ed integrazioni - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche - il quale prevede tra l'altro che le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro siano assunti dagli organi preposti alla gestione con le capacità ed i poteri del privato datore di lavoro;
- il Regolamento Arpa per il Decentramento Amministrativo, recentemente novellato con DDG n. 95 del 16 dicembre 2009, il cui testo prevede, tra l'altro, l'attribuzione, ai Dirigenti Responsabili dei Nodi, delle competenze relative alla definizione dell'articolazione organizzativa delle strutture da loro dirette nel rispetto delle linee guida definite dal Direttore Generale, nonché l'adozione degli atti conseguenti;

RICHIAMATE, quali atti prodromici:

- la deliberazione del Direttore Generale n. 73/2007 (approvata dalla Giunta Regionale con la Delibera n. 2168/2007) recante l'approvazione del "Nuovo Assetto organizzativo generale di Arpa";
- le deliberazioni del Direttore Generale n. 49/2008 e n. 66/2008 con le quali, ai sensi dell'art. 11, comma 2 del Regolamento Generale di ARPA, è stato adottato il documento sull'assetto organizzativo analitico dell'Ente;
- la deliberazione del Direttore Generale n. 71 del 31/07/2006 con cui il sottoscritto, dott. Giuseppe Dallara, è stato nominato Direttore della Sezione Provinciale di Parma;
- la determinazione n. 30 del 07/10/2008 avente oggetto "Sezione Provinciale di Parma. Approvazione dell'Assetto organizzativo e definizione delle posizioni dirigenziali." con cui si è provveduto alla definizione delle posizioni dirigenziali di struttura e di nodo;

- la determina n. 47 del 30 dicembre 2009 avente ad oggetto: Nodo di Parma. Modifica dell'assetto microorganizzativo di Nodo a seguito della assegnazione della Unità "Siti-Contaminati" al Servizio sistemi ambientali.

RICHIAMATE, altresì:

- la propria determinazione n. 38 del 29/12/2008 con cui è stato approvato – secondo le previsioni dall'art. 11, comma 3, del Regolamento Generale di ARPA ER - l'assetto microorganizzativo della Sezione di Parma, successivamente modificato con determinazione n. 40 del 20/11/2009 avente ad oggetto: "Modifica dell'assetto microorganizzativo ed istituzione delle P.O. di Nodo (2010-2011)";

PREMESSO:

- che, in funzione dello sviluppo delle attività dell'Agenzia, si rende necessaria una modifica alla microorganizzazione del Nodo, in relazione alla configurazione del Servizio sistemi ambientali;
- che, per razionalizzare al meglio le risorse presenti, il Direttore della Sezione di Parma ritiene opportuno accorpate, due unità in un'unica unità denominata "unità pianificazione e territoriale SIA –GIS";

RITENUTO, dunque:

- di provvedere in merito, assegnando la specifica Unità "Siti Contaminati" al Servizio Sistemi Ambientali – di procedere alla modifica ed alla approvazione dei documenti illustrativi della microorganizzazione della Sezione "*Assetto Organizzativo di Dettaglio*", e nello schema "*Microorganizzazione*" allegati sub A) e sub B) al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali;

SU PROPOSTA:

- del sottoscritto Direttore di Sezione Dottor Giuseppe Dallara con contestuale espressione di parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO:

- che si è provveduto a nominare responsabile del procedimento, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, 5 e 6 della L. 241/90 e della L. R. n. 32/93 e successive modifiche ed integrazioni, Ester Cella, Responsabile dello Staff Amministrativo della Sezione Provinciale di Parma;

DETERMINA

1. di approvare le modifiche al documento “Nodo di Parma” – assetto organizzativo di dettaglio e all’assetto microorganizzativo di Nodo come da organigramma allegati (sub A e B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale

Il Direttore della Sezione Provinciale di Parma
(Dottor Giuseppe Dallara)



**SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA
ASSETTO ORGANIZZATIVO DI DETTAGLIO**

**DETERMINA N. 55 DEL 1 FEBBRAIO 2011
(ALLEGATO A)**

PREMESSA

Nel corso del 2007 la Direzione generale di Arpa Emilia-Romagna ha avviato un progetto di riorganizzazione con la finalità di indirizzare il sistema tecnico-produttivo dell’Agenzia verso più incisivi traguardi di razionalizzazione e innovazione, necessari a fronte del rapido cambiamento degli scenari di riferimento (economico, normativo, ambientale).

Il percorso di progettazione organizzativa si è sviluppato per fasi successive, tra loro interrelate: una prima fase di costruzione e messa a punto della nuova architettura generale dell’Agenzia (macrostruttura), confacente agli obiettivi di ammodernamento e di crescita ricercati nel medio periodo, un secondo momento di definizione dell’assetto organizzativo analitico delle strutture centrali e periferiche (mesostruttura); un terzo ed ultimo passaggio, di messa a punto della microstruttura dei singoli nodi, centrali e periferici, propedeutico alla piena operatività della nuova organizzazione dell’Agenzia.

Il lungo lavoro di progettazione condotto dagli organismi dirigenti, oltre che di confronto e condivisione con i lavoratori e le rappresentanze sindacali è quindi approdato ad una serie di passaggi e documenti fondamentali previsti dall’iter istituzionale, di seguito richiamati in via non esaustiva :

- la sottoscrizione dell’”Accordo sulla Riorganizzazione di ARPA” (25 ottobre 2007)*
- il documento “Assetto organizzativo generale” approvato dal Direttore generale (deliberazione n. 73 del 29 ottobre 2007) e dalla Giunta regionale (deliberazione n. 2168 del 27/12/2007)*
- la sottoscrizione dell’Accordo sull’Assetto organizzativo analitico (20 marzo 2008)*
- la deliberazione n. 49 del 18 aprile 2008 del Direttore generale “Approvazione del nuovo assetto organizzativo analitico di ARPA ai sensi dell’art. 11, comma 2 del Regolamento Generale dell’Agenzia”*
- la deliberazione n. 66 del 5 settembre 2008 del Direttore generale “Modifica nuovo assetto organizzativo analitico di Arpa approvato con DDG n. 49/2008*

–l'Accordo in materia di graduazione e valorizzazione delle posizioni dirigenziali (3 ottobre 2008).

Il presente documento denominato Assetto organizzativo di nodo per l'appunto completa e conclude il lavoro di progettazione ora citato, specificando in dettaglio forme e soluzioni organizzative adottate dai singoli nodi. Esso descrive scelte e modalità di suddivisione e assegnazione del lavoro all'interno delle singole articolazioni organizzative di nodi, nonché le differenti soluzioni di regolazione delle interdipendenze intra ed extra nodo individuate dai rispettivi Direttori, dunque non uniformemente replicate nella rete, ma organicamente coerenti con i criteri definiti nei precedenti documenti organizzativi denominati, rispettivamente, Assetto organizzativo generale e Manuale organizzativo.

Da questi atti di sintassi organizzativa, che agiscono come elemento di regolamentazione anche per la progettazione finale, discende per l'appunto la microstruttura dei nodi, come anticipato più sopra mai replicata uniformemente anche all'interno della stessa tipologia di struttura in virtù della scelta operata a favore di una maggiore flessibilità strutturale che meglio risponda alla logica della rete ed agli obiettivi regionali di efficacia ed efficienza del sistema.

Ricordiamo che ogni staff/unità/area/servizio è descritto secondo un criterio di prevalenza, ovvero riportandone le attività principali che deve garantire nell'ambito dell'articolazione organizzativa di appartenenza ed in relazione alla mission specifica e agenziale. La descrizione offerta non è pertanto da considerarsi esaustiva di tutte le attività in capo/richieste a ciascuna posizione nè finalizzabile a letture e valutazioni diverse da quelle puramente di riferimento organizzativo attribuite al presente documento.

INTRODUZIONE

IL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE

Il nuovo Assetto organizzativo generale di Arpa Emilia-Romagna approvato con deliberazione n. 73 del 29/10/2007 conferma il paradigma dell'azienda a rete evoluta adottato dall'Agenzia, fondato sulla ripartizione dei processi di supporto e primari tra "nodi (prevalentemente) integratori" e "nodi operativi", superandone tuttavia alcune rigidità applicative con l'obiettivo di conseguire all'interno del sistema un diverso equilibrio tra azione centrale e locale a vantaggio di una visione e dimensione regionale degli output prodotti dai singoli nodi, che è tra gli obiettivi dell'intervento di riprogettazione organizzativa avviato nel 2007.

Nella nuova proposta la logica del decentramento che ha permeato le precedenti azioni di ristrutturazione è infatti parzialmente rivista sulla base dell'apprendimento conseguito nel tempo e delle trasformazioni avvenute nel contesto.

Rispetto alla precedente organizzazione, basata sull'allocazione dei processi di integrazione al centro (Direzione generale e servizi in staff, Direzione Amministrativa, Direzione tecnica) e dei processi operativi nei nodi provinciali e tematici (Sezioni provinciali e Strutture Tematiche), la nuova configurazione attribuisce alla **Direzione tecnica** anche la compartecipazione ed il governo diretto di attività produttive (realizzazione di studi, piani e progetti), oltre che più ampie responsabilità, ad esempio in ordine alla definizione di fabbisogni tecnici e strumentali comuni ai nodi operativi, a garanzia di recupero economico e/o funzionalità operativa, riorganizzandola in chiave di nodo anche operativo e, al contempo, rafforzandone l'azione integratrice sia sul fronte della gestione delle risorse sia del controllo dei programmi e dello sviluppo dell'innovazione tecnico-scientifica.

Oltre a guidare le politiche ed i processi relativi alla gestione e allo sviluppo del sistema tecnico dell'Agenzia e presidiare le competenze tecnico - scientifiche in relazione all'utilizzo di metodologie e tecniche disciplinari, la Direzione Tecnica si configura come struttura regionale deputata alla realizzazione di specifici output tecnici (piani, progetti, report ambientali, ecc.) tramite risorse e competenze specialistiche interne e/o

mutuate dalla rete agenziale, a garanzia di una più stretta congiunzione tra indirizzi della politica ambientale dell'Agazia e risultato finale dell'attività di valutazione, supporto tecnico, progettazione, studio.

Inoltre sono conferite alla Direzione tecnica più incisive leve di uniformazione, scientificazione e innovazione di procedimenti e prassi operativi attraverso l'allocazione al suo interno di **Centri tematici regionali** in materia di ambiente e salute, acque, rifiuti, energia, VIA VAS, ecc., sia riportando al centro eccellenze tematiche per la quale non vi era copertura nei nodi operativi sia formalizzando competenze eccellenti già presenti nelle ex Strutture Tematiche di Ingegneria ambientale ed Epidemiologia ambientale.

Viene altresì introdotta una prima misura di razionalizzazione nella configurazione strutturale definita nel 2004 (articolata in Direzione generale, quattro Strutture tematiche, nove Sezioni provinciali) mediante la riduzione dei nodi operativi, ottenuta con l'accorpamento in Direzione tecnica delle Strutture tematiche di Ingegneria ambientale ed Epidemiologia ambientale, e la ristrutturazione della rete laboratoristica, operando quindi anche in direzione di un contenimento dei costi generali e del personale.

Una conferma dell'allineamento alle tendenze evolutive dell'ambiente, in particolare per quanto riguarda il tema del clima e dei cambiamenti climatici, è data dalla nuova denominazione del Servizio Idrometeorologico in "Servizio Idro-Meteo-Clima", proposta dalla Giunta regionale che ha riconosciuto di recente (DG n. 2168 del 27/12/2007) la necessità di presidiare in via istituzionale il tema, anche per gli aspetti riguardanti l'impatto sui sistemi ambientali, sociali, sull'economia e le attività produttive della regione Emilia-Romagna.

Ulteriori adeguamenti del corpo organizzativo alle mutate esigenze del contesto esterno riguardano l'istituzione di Centri Tematici Regionali ed il nuovo assetto della rete laboratoristica.

I Centri Tematici Regionali (CTR) individuano nuclei di eccellenza presenti nella rete su specifici tematismi ambientali e ambiti di Ispezione e Controllo, volti a meglio qualificare la risposta ambientale dell'Agazia a supporto delle future scelte e strategie di governo e sviluppo sostenibile degli Enti decisori.

La rete laboratoristica assume una nuova fisionomia organizzativa attraverso la riorganizzazione della logistica produttiva per poli geografici (ovest, centro, est) e l'aggregazione per matrice su scala regionale o pluriprovinciale in Laboratori integrati e tematici.

La revisione della rete laboratoristica ed il sistema dei CTR definiscono il nuovo assetto organizzativo delle **Sezioni provinciali**, che presentano un'articolazione comune in Servizio Territoriale e Servizio Sistemi Ambientali, più un'articolazione in Laboratorio integrato o Laboratorio tematico e, dove prevista, in CTR, superando il criterio di simmetria organizzativa per la Sezione provinciale a favore di una maggiore flessibilità del sistema.

Ferma restando la validità della mission per quanto riguarda il presidio dei processi operativi locali, la Sezione provinciale assume la valenza di presidio anche su scala regionale laddove sede di Centro tematico regionale e/o tramite il supporto fornito alla rete su tematiche specifiche sviluppate a livello locale.

L'aggregazione delle attività analitiche per poli geografici pur lasciando il presidio del cliente istituzionale a livello locale, ne conferma la dimensione interprovinciale e, per particolare tematismi, la valenza a livello regionale e sovraregionale, in stretto rapporto con i CTR e la Direzione tecnica.

Ne consegue una duplice fisionomia possibile della Sezione, che può contemplare, a seconda della presenza o meno del CTR, da tre o quattro servizi a presidio dei processi primari: Servizio Sistemi ambientali, Servizio territoriale, Laboratorio tematico o integrato, e per l'appunto, dove previsto, CTR.

Il nuovo disegno organizzativo sfuma dunque il criterio di simmetria organizzativa in precedenza opportunamente ricercato a sostegno della standardizzazione di modalità gestionali, livelli di servizio, competenze espressi dai nodi operativi (individuabile nella comune articolazione delle nove Sezioni provinciali in tre Servizi: Dipartimento Tecnico, Servizio Territoriale e Servizio Sistemi Ambientali), a favore di una maggiore flessibilità strutturale, che meglio risponde alla logica della rete ed agli obiettivi regionali di efficacia ed efficienza del sistema.

L'articolazione organizzativa delle Sezioni provinciali viene rivista coerentemente al riassetto della rete laboratoristica ed alla riformulazione del sistema delle eccellenze tecnico-specialistiche, quest'ultimo aggiornato ed adeguato all'evoluzione della pressione ambientale ed alla domanda esterna.

Si prefigura infine un graduale passaggio verso un modello a struttura tendenzialmente "piatta", consono agli indirizzi generali ed agli obiettivi di politica di contenimento delle spese per il personale, ed in grado di garantire maggiore velocità decisionale e operativa.

Di fatto il criterio di geometria variabile non è esclusivo delle Sezioni provinciali, ma diviene criterio orientativo e opzionabile per l'intera struttura in sede di definizione del dettaglio microorganizzativo di nodo.

MICROORGANIZZAZIONE SEZIONE DI PARMA

La nuova macrostruttura della Sezione di Parma, presenta una struttura operativa composta dal Servizio Territoriale , Servizio Sistemi Ambientali , Laboratorio Tematico Mutagenesi Ambientale, il CTR qualità dell'aria.

Sono inoltre previste funzioni di supporto al Direttore di nodo organizzate in tre staff preposti ad attività amministrative, informatiche e di presidio delle tematiche – sicurezza qualità/gestione sportello accettazione e refertazione campioni.

Il Direttore non ha modificato l'assegnazione delle funzioni relative alla formazione, pianificazione, e educazione ambientale.

DIRETTORE DI SEZIONE

Si rapporta col Direttore generale

MISSION

Assicura il presidio del territorio di competenza per le attività di controllo e monitoraggio e delle esigenze rilevate dagli stakeholder a livello provinciale, garantendo la gestione efficace ed efficiente della Sezione provinciale nell'ambito delle strategie di rete, cui contribuisce direttamente, secondo le autonomie previste dalla legge e nei limiti delle risorse assegnate dalla Direzione generale. Promuove a livello locale i valori della prevenzione e dello sviluppo sostenibile.

Assicura l'attività analitica per tutto il territorio regionale attraverso risorse proprie o della rete Arpa, la raccolta, l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati ambientali ed il loro trasferimento al Sistema informativo ambientale regionale.

Gestisce l'attività dei Centri tematici regionali (CTR) -ove previsti- secondo gli obiettivi concordati con la Direzione tecnica, garantendo l'interfunzionalità dei processi operativi locali ed operando in collaborazione con gli altri nodi della rete.

AREE DI RESPONSABILITÀ:

presenta, nell'ambito della propria partecipazione al comitato provinciale di coordinamento previsto dalla legge istitutiva dell'agenzia, e in sintonia con le strategie definite centralmente, proposte di attivazione di progetti, piani e/o programmi di ricerca e/o di intervento relativi alla prevenzione generale, protezione, recupero ambientale, segnalando priorità in relazione allo stato di degrado ambientale del territorio, nonché proposte di collaborazione e modalità di scambio di prestazioni/informazioni con enti/strutture di interesse per competenza tecnico-scientifica e/o amministrativa.

elabora, nel rispetto delle linee e delle politiche elaborate dalla direzione generale, il programma annuale delle attività, in coerenza con gli obiettivi ed i vincoli aziendali e sulla base della domanda dei clienti istituzionali rapportandosi con le diverse componenti istituzionali e tecniche di livello locale regionale e nazionale nelle fasi di definizione della domanda di prestazione.

coniuga la domanda esterna di servizi, attività e prestazioni ambientali nel rispetto ed in coerenza con le linee strategiche e la politica definite a livello centrale e compatibilmente con la capacità di risposta del servizio, individuando e selezionando le priorità, definendo standard di qualità, obiettivi di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni.

indirizza, coordina, controlla e sviluppa le attività tecnico-operative ed i processi produttivi della sezione ed è responsabile dell'insieme dei risultati tecnico-produttivi.

ha la responsabilità del budget e delle funzioni di indirizzo e controllo relativamente a investimenti tecnici e strumentali, fabbisogno e allocazione di risorse tecniche, che esercita in linea con gli indirizzi e gli obiettivi della politica economica dell'ente.

riferisce periodicamente alla direzione generale in merito all'andamento del budget e delle attività tecniche, attraverso attività di reporting sistematico realizzato in stretto rapporto con la direzione tecnica, la direzione amministrativa e l'area pianificazione strategica e controllo direzionale ed il report consuntivo annuale.

garantisce, in ordine alle prescrizioni previste nel d.lgs 81/2008, lo stato di corrispondenza di strutture, attrezzature, modalità operative al dettato normativo e alle specifiche generali, avvalendosi delle funzioni di supporto a ciò preposte.

assicura inoltre l'applicazione del sistema qualità secondo la norma iso 9001 ai processi certificati della sezione e della norma uni en 17025 nell'ambito del laboratorio multisito avvalendosi delle funzioni di supporto a ciò preposte (rdq di nodo).

si raccorda a livello operativo e strategico con la direzione tecnica ed il sistema tecnico interno al fine di contribuire all'unitarietà della politica tecnica dell'agenzia.

favorisce una lettura interdisciplinare dei dati ambientali ed un approccio sistemico alla complessità della realtà ambientale, allo scopo di offrire una fotografia ed un' interpretazione dei fenomeni e delle problematiche ambientali di dimensione regionale.

coordina le attività di studio, ricerca e progettazione complessa della sezione che gestisce in raccordo con la direzione tecnica ed in coerenza con la politica ambientale, gli obiettivi di crescita del sapere tecnico-scientifico, di efficacia ed efficienza dell'ente, misurandone la compatibilità economico-gestionale.

sviluppa collaborazioni e accordi formali volti allo scambio di know how in ambito tecnico-scientifico, mantenendo e curando le relazioni con il mondo accademico, della ricerca, e con enti/organismi nazionali di settore, assicurando nelle sedi opportune e per gli ambiti di competenza, il contributo e la rappresentanza dell'agenzia.

assicura, attraverso il diretto governo delle funzioni in staff, la appropriata applicazione dei sistemi gestionali, garantendo collaborazione alle strutture centrali. promuove l'innovazione di processi, metodi, sistemi.

realizza incontri periodici con i collaboratori della struttura a scopi informativi, di analisi di tematiche generali, di riscontro di problemi e/o difficoltà operative e sullo stato di attuazione di progetti/programmi e di rapporto con enti e/o istituzioni esterni, informando la direzione sui problemi e le tematiche emergenti.

coordina le risorse umane stimolando responsabilizzazione, crescita professionale, valorizzazione individuali e di gruppo, riscontra bisogni formativi e di sviluppo delle competenze dei collaboratori.

presidia, nell'ambito della osservanza delle scelte di sistema, la gestione del sistema premiante, assicurando la coerente applicazione del sistema di valutazione delle prestazioni.

cura e sviluppa relazioni con i diversi attori del territorio, avendo consapevolezza del ruolo tecnico e della terzietà dell'ente.

promuove i valori ed i risultati dell'agenzia attraverso la realizzazione di appropriate iniziative, la costruzione ed il mantenimento di buone relazioni con soggetti terzi.

RAPPORTI INTERFUNZIONALI RICORRENTI

- interni

direttore generale, direttore tecnico, direttore amministrativo, direttori servizi in staff (direzione generale), direttori strutture tematiche

- esterni

enti locali, università, realtà economiche e produttive locali e provinciali, ausl, comando carabinieri per la tutela dell'ambiente (NOE)

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- definizione microrganizzazione sezione provinciale

- definizione e gestione budget sezione provinciale

- elaborazione programma annuale sezione

- assunzione determine ed atti inerenti alle attività ed al personale del servizio

- predisposizione atti istituzionali

- presidio gestione procedure contabilità, amministrazione del personale, procedure minute spese economati

- presidio implementazione nuove tecnologie nel settore dei sistemi informativi di gestione dei laboratori e dei sistemi informativi geografici

- coordinamento erogazione dei servizi interni richiesti dalle unità organizzative

- presidio servizi di informazione generale e specifiche (customer oriented)

- presidio gestione progetti di educazione ambientale

- presidio gestione logistica campioni

- presidio gestione attività previste dalla legge 150/2000 e front-line di accoglienza

- applicazione e mantenimento sgq, implementazione sgA

COMPITI E ATTIVITÀ DEGLI STAFF

Si riportano di seguito le attività e le funzioni di supporto attribuibili agli Staff.

STAFF AMMINISTRAZIONE E COMUNICAZIONE

Supporta il Direttore di Nodo nella predisposizione, stesura e assunzione degli atti, Determinazioni Dirigenziali e Proposte di Delibera, con rilascio parere di regolarità contabile, e svolge funzioni amministrative e di “supporto” alla produzione dei servizi in materia di personale, budget e contabilità, patrimonio e servizi tecnici, acquisizione beni e servizi, affari istituzionali, sviluppo organizzativo.

Il coordinamento regionale degli Staff Amministrativi è in capo alla Direzione Amministrativa. Per le altre funzioni non riconducibili all’ambito amministrativo il coordinamento regionale è in capo ai Servizi che ne detengono la specifica ownership.

Supporta la Direzione di nodo, in coerenza con gli indirizzi definiti a livello centrale, per la messa a punto del piano di comunicazione di nodo, la gestione delle relazioni con istituzioni, media locali, pubblici esterni, l’educazione ambientale, la formazione, l’organizzazione di eventi di portata locale, le indagini di customer satisfaction. Garantisce le seguenti attività: ufficio relazioni con il pubblico (URP), educazione ambientale, formazione, diritto di accesso agli atti, front office, gestione del sito web di nodo. In particolare, per quanto riguarda le attività connesse ad eventi di portata regionale e nazionale e per le attività di ufficio stampa e relazioni con i media regionali e nazionali, i Direttori di nodo si avvalgono del supporto dell’Area Comunicazione del Servizio Affari Istituzionali, Pianificazione e Comunicazione

Il coordinamento regionale degli Staff Comunicazione è in capo all’Area Comunicazione per la materia specifica. Per le altre funzioni, il coordinamento regionale è in capo ai Servizi che ne detengono la specifica ownership.

STAFF SISTEMA INFORMATICO

Supporta il Direttore di Nodo nella configurazione ed ottimizzazione delle prestazioni di servizio dei prodotti hardware, software e di rete e nella formulazione delle proposte di pianificazione degli investimenti HW e SW del nodo sulla base di linee guida della Direzione Generale. Provvede alla installazione e gestione degli apparati, alla verifica periodica del corretto funzionamento delle catene operative relative ad acquisizione dati e loro decodifica, archiviazione ed elaborazione; alla gestione del backup periodico dei dati, alla identificazione di eventuali problemi HW e SW. Provvede agli adempimenti di legge in ambito di sicurezza informatica e protocollo informatizzato, nonché alle richieste di intervento e al controllo del rispetto dei termini contrattuali di manutenzione HW e SW locali e centralizzati.

Il coordinamento regionale degli Staff informatici è in capo al Servizio Sistemi informativi.

Supporta inoltre la Direzione di Sezione per quanto riguarda la funzione di pianificazione e controllo.

STAFF SICUREZZA QUALITÀ/GESTIONE SPORTELLO ACCETTAZIONE E REFERTAZINE CAMPIONI

Assicura, tramite l'RDQ di Nodo che opera in raccordo con il Responsabile dell'Area Qualità di SGI:SQE, l'applicazione e il mantenimento del Sistema Gestione Qualità (ISO/IEC 17025 e ISO 9001) del Nodo presidiando, in particolare, la corretta attuazione di azioni correttive e preventive, fornendo suggerimenti per il miglioramento anche tramite la rilevazione dei dati e delle registrazioni della Qualità.

Presidia le funzioni assegnate al RSPD dalla normativa vigente ed, in tal senso, propone e realizza, per quanto di competenza, programmi e misure di prevenzione e protezione dei rischi, verificandone l'applicazione anche tramite il monitoraggio periodico. Si rapporta strategicamente con l'Area Sicurezza e Strumenti Innovativi di SGI:SQE per l'attuazione di politiche di sicurezza e prevenzione comuni all'interno dell'Agenzia. Presidia la corretta gestione ambientale delle attività, nel rispetto della pertinente normativa,

attraverso l'analisi degli aspetti ambientali connessi alla realizzazione dei processi operativi e di supporto specifici del Nodo raccogliendo tutti gli elementi necessari al monitoraggio periodico, nell'ottica della implementazione del Sistema di Gestione Ambientale. Il coordinamento regionale degli Staff Qualità, Sicurezza e Ambiente è in capo al Servizio SGI:SQE.

All'unità operativa Sportello accettazione campioni competono le seguenti attività:

- controllo temperatura campioni in arrivo
- accettazione sport e lims
- smistamento campioni
- gestione controcampioni
- gestione materiali per campionamento (vetreria, ecc.)
- supporto a refertazione interna di laboratorio
- assemblaggio rdp
- archiviazione elettronica (sport) e cartacea
- trasmissione rdp a staff amministrazione per fatturazione analisi a privati

Lo Sportello è posto in staff al Responsabile del Laboratorio, onde poter garantire velocità decisionale e rapida risoluzione dei problemi.

Il Direttore di Sezione assegna all'unità operativa Sportello accettazione campioni un organico adeguato e ne assicura l'operatività secondo l'orario giornaliero definito dalla Direzione tecnica e gli orari di trasporto campioni concordati a livello regionale allo scopo di assicurare la ricezione dei campioni provenienti da altre sedi.

SERVIZIO TERRITORIALE

La struttura organizzativa interna al Servizio si articola nel Distretto di Parma, nel Distretto di Fidenza e nelle seguenti posizioni dirigenziali:

Area Servizi operativi IPPC AIA

Area Servizi operativi suolo e rifiuti

Area Servizi operativi acqua

RESPONSABILE SERVIZIO TERRITORIALE

Dipende dal Direttore di Sezione

Riferisce anche a Direzione tecnica (Area Vigilanza e Controllo)

MISSION

Coordina, nell'osservanza delle politiche definite dalla Direzione e degli indirizzi di pianificazione annuale assunti dalla Sezione, i piani e/o programmi dei Distretti, interfacciando i singoli responsabili per la distribuzione delle risorse, il supporto in ambiti eccedenti la competenza distrettuale, la veicolazione delle linee guida della Sezione e del sistema in ordine alle strategie di intervento e alle modalità tecnico-normative della vigilanza e del controllo, effettuando costanti report alla Direzione utili a valutare il progredire delle attività e il feedback dai clienti. Collabora strettamente con il Servizio Sistemi ambientali su tematiche di VIA e sulla gestione degli strumenti di pianificazione territoriale integrando con opportune modalità competenze e conoscenze degli operatori.

AREE DI RESPONSABILITÀ

predispone, sulla base degli obiettivi e degli indirizzi definiti dal direttore di sezione e dal responsabile dell'area vigilanza e controllo della direzione tecnica, il piano annuale di attività del servizio ed il relativo report consuntivo e collabora alla redazione del report annuale dei dati ambientali di arpa er.

propone criteri di organizzazione dei distretti territoriali atti a garantire adeguata copertura del territorio presidiato.
promuove la standardizzazione/ingegnerizzazione di metodi del controllo e della vigilanza, anche per gli aspetti giuridici, allo scopo di fornire indirizzi chiari e linee di azione comuni agli operatori distrettuali e di razionalizzare efficienza ed efficacia dei processi.

gestisce le attività e i processi del servizio secondo gli standard definiti dalla direzione tecnica, assicurando per le tematiche di competenza la soddisfazione della domanda su scala locale e provinciale e rispondendo della correttezza e della tempistica delle attività di vigilanza e controllo.

risponde dell'adeguatezza di strutture e attrezzature del servizio territoriale e delle modalità operative per quanto attinente all'osservanza delle disposizioni sulla sicurezza previste dalla normativa, e detiene una particolare responsabilità in ordine alla osservanza delle norme/procedure centralmente definite nel sistema sulla qualità.

supporta il responsabile dell'area vigilanza e controllo della direzione tecnica per la pianificazione degli investimenti riguardanti il settore di competenza, collaborando alla definizione dei fabbisogni strumentali.

supporta il responsabile dell'area vigilanza e controllo della direzione tecnica per la stesura di linee guida e/o atti di indirizzo per l'armonizzazione di procedure a livello regionale.

collabora alla determinazione della corretta ed efficiente programmazione delle attività.

assicura le procedure operative volte agli interventi di emergenza ambientale di interesse locale.

risponde, attraverso appropriata reportistica, dello stato di avanzamento e dello sviluppo delle attività assegnate, ponendosi obiettivi di miglioramento.

collabora con il ctr inceneritori e impianti di produzione di energia nella predisposizione del programma annuale dei controlli integrati degli inceneritori e degli impianti di produzione di energia soggetti alla normativa ippc.

assicura la predisposizione e la redazione di relazioni, documenti, report relativi alle attività ed allo stato ambientale entro le scadenze richieste, nonché la costante alimentazione del sistema informativo ambientale riguardante fattori di stato e di pressione (sira, catasti/inventari ambientali), l'effettuazione di studi e ricerche finalizzandoli alla formazione di know how strutturato.

orienta l'attività del servizio ad una lettura e valutazione integrata, complessa e multidisciplinare dei fenomeni ambientali, attraverso l'interazione di strumenti e conoscenze interdisciplinari e l'integrazione delle risultanze della vigilanza e del controllo con gli output dell'attività analitica e di monitoraggio.

partecipa a progetti di rilevanza locale basati su attività tipiche della sezione.

assegna obiettivi e compiti ai dirigenti del servizio, promuovendone la competenza professionale, sostenendoli nelle difficoltà e valutandone i risultati.

collabora con la funzione preposta del nodo integratore alla comunicazione dei dati sui siti internet e intranet dell'agenzia.

cura e mantiene relazioni con interlocutori interni ed esterni pertinenti alla responsabilità assegnata.

RAPPORTI INTERFUNZIONALI RICORRENTI

INTERNI

area vigilanza e controllo, area monitoraggio e reporting ambientale, area attività laboratoristiche (direzione tecnica), ctr impianti a rischio di incidente rilevante, ctr gestione integrata dei rifiuti, ctr inceneritori e impianti di produzione di energia, responsabili servizi territoriali della rete, responsabili servizi sistemi ambientali e laboratori, area ecomanagement (sgi:sqe)

ESTERNI

regione Emilia-Romagna, comando carabinieri per la tutela dell'ambiente (noe), apat, altri enti che esercitano attività di controllo

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- predisposizione piano annuale attività servizio e relativo report consuntivo
- supporto alla redazione di rapporti istruttori, all'organizzazione di piani di monitoraggio e controllo, all'attività di vigilanza e per la valutazione dei report annuali, nonché per l'espletamento dell'attività routinaria
- supporto alla elaborazione e redazione di linee guida di settore per l'uniformazione dei processi di vigilanza e controllo su scala regionale
- predisposizione di dati statistici regionali sull'argomento presidiato
- gestione data base specifici per la conoscenza del territorio a livello regionale
- gestione rapporti con altri servizi territoriali, acquisizione informazioni necessarie per le attività di controllo, vigilanza e rilascio pareri
- promozione percorsi formativi e di aggiornamento utili al presidio della materia di competenza
- cura reportistica tecnica di settore
- vigilanza e controllo sul rispetto di norme vigenti in campo ambientale
- supporto alla individuazione delle migliori tecnologie disponibili per la tutela di aria, acqua, suolo
- pareri tecnici su interventi per la tutela e il recupero dell'ambiente
- supporto tecnico e attività istruttorie per l'approvazione di progetti e rilascio di autorizzazioni in campo ambientale
- pareri tecnici per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, allo scarico di acque reflue, al trattamento/smaltimento di reflui zootecnici, al trattamento di rifiuti civili e industriali e/o a pratiche di recupero, alle azioni di bonifica di siti contaminati
- pareri tecnici sulla compatibilità ambientale di nuovi insediamenti produttivi (nip)
- pareri tecnici su strumenti di pianificazione urbanistica territoriale (prg; ptcp)
- supporto per la valutazione d'impatto di impianti di smaltimento rifiuti, trattamento reflui, stazioni rtv, radio base, linee elettriche, ecc.
- attività autorizzatoria e di controllo su sorgenti sonore e vibrazioni

- supporto agli organi competenti per gli interventi di emergenza ambientale
- supporto tecnico per procedure di emas ed ecolabel
- supporto per le istruttorie delle via di impianti produttivi
- collaborazione alla realizzazione di report ambientali arpa

RESPONSABILE DI DISTRETTO

Dipende da Responsabile Servizio Territoriale

MISSION

Programma, secondo le linee guida di piano, la gestione operativa annuale degli interventi sul territorio di competenza, avvalendosi delle risorse/competenze assegnate per la conduzione diretta delle attività necessarie, interfacciando costantemente il Servizio Sistemi ambientali al fine di produrre coerenza operativa e informare dei feedback, dei segnali anche deboli rilevati e di interesse per l'approfondimento tematico e l'indagine sugli ecosistemi, intrattenendo stretti rapporti di collaborazione con le strutture laboratoristiche e tenendo le opportune relazioni con i fruitori esterni presenti sul proprio territorio.

AREE DI RESPONSABILITÀ

garantisce l'organizzazione degli interventi all'interno del distretto, programmando e gestendo le attività di vigilanza e controllo ambientale, in osservanza degli indirizzi di sistema e delle politiche della sezione, attraverso l'utilizzo di criteri legati alla gravità dei rischi connessi alla tipologia produttiva predominante nell'area di competenza territoriale, alla ottimizzazione/compatibilizzazione delle risorse umane assegnate, alla richiesta proveniente dalla comunità locale.

garantisce la conduzione delle attività assegnate al distretto in ordine alla osservanza delle norme di sicurezza e delle procedure di qualità, segnalando fenomeni di scostamento rilevati e, se del caso, proponendo interventi correttivi e/o di riallineamento.

fornisce supporto e collaborazione al responsabile del servizio, all'area vigilanza e controllo della direzione tecnica ed agli enti esterni per la pianificazione dei controlli sui fattori di pressione.

gestisce le emergenze e le situazioni di pressione con autocontrollo, assumendo iniziative e decisioni dirette a contenerne l'impatto negativo e predisponendo adeguate misure per affrontarle e possibilmente prevenirle in casi futuri.

risponde del budget risorse/attività, dell'utilizzo di mezzi, strumenti, materiali assegnati al distretto.

cura con particolare impegno la gestione delle risorse umane assegnate, esprimendo al responsabile del servizio formali valutazioni in merito alle competenze e alle capacità dei propri operatori, ai bisogni formativi e alle opportunità di sviluppo, nonché segnalazioni di comportamenti richiedenti interventi/provvedimenti di analisi di situazioni e/o di correzione.

assegna obiettivi e compiti ai collaboratori, promuovendone la competenza professionale, sostenendoli nelle difficoltà e valutandone i risultati.

cura in particolare la costante comunicazione con i servizi sistemi ambientali, nel rispetto di modalità/frequenze definite, trasferendo dati, inviando report, segnalazioni e valutazioni di criticità, rischi, potenziali eventi dannosi per salute e ambiente.

collabora con la funzione preposta del nodo integratore alla comunicazione dei dati sui siti internet e intranet dell'agenzia.

cura e mantiene relazioni con interlocutori interni ed esterni pertinenti alla responsabilità assegnata.

RAPPORTI INTERFUNZIONALI RICORRENTI

INTERNI

area vigilanza e controllo, area monitoraggio e reporting ambientale, area attività laboratoristiche (direzione tecnica), ctr impianti a rischio di incidente rilevante, ctr gestione integrata dei rifiuti, ctr inceneritori e impianti di produzione di energia, responsabili servizi territoriali della rete, responsabili servizi sistemi ambientali e laboratori

ESTERNI

comando carabinieri per la tutela dell'ambiente (noe), altri enti che esercitano attività di controllo

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- predisposizione piano annuale attività distretto e relativo report consuntivo
- pareri per atti istruttori
- pareri (piani territoriali, ecc.)
- relazioni tecniche (impatto acustico, piani emergenza, ecc.)
- valutazioni impatto ambientale (impianti)
- istruttorie (via impianti, piani territoriali, ecc.)
- vidimazione registri
- partecipazioni a conferenze di servizi, rifiuti, commissioni, riunioni altri enti, cvr
- collaudi
- ispezioni o sopralluoghi
- rilevazioni, misure a campo e automatiche
- prelievi / campionamenti
- interventi in emergenza ed in pronta disponibilità
- segnalazione irregolarità alla magistratura

- proposta di provvedimento amministrativo agli organi competenti
- gestione / alimentazione catasti / data-base

SERVIZIO SISTEMI AMBIENTALI

MISSION

Esegue l'analisi e il monitoraggio dello "stato" delle singole matrici ambientali. Assicura supporto tecnico istituzionale agli enti pubblici del territorio provinciale predisponendo analisi e valutazioni ai fini della sostenibilità ambientale.

Alimenta banche dati relative ai fattori di stato e di pressione (SIRA, catasti/inventari ambientali) ed effettua annualmente il reporting sullo stato dell'ambiente (sub e provinciale), sulla base della raccolta e valutazione di tutti i dati derivanti dalle azioni di monitoraggio, vigilanza, controllo e studio, disponibili sul territorio di competenza.

Supporta i CTR effettuando e comunicando sistematicamente l'analisi dell'evoluzione dello stato dell'ambiente a livello locale relativamente alla tematica presidiata, in relazione ai fattori di pressione e alle politiche di prevenzione e risanamento.

Effettua attività di controllo relativamente alle radiazioni non ionizzanti; predispone rapporti tecnici con emissione di pareri relativamente alle richieste di autorizzazione di sorgenti/impianti con emissione di NIR ed alla richiesta di VIA per infrastrutture di interesse provinciale.

Sviluppa progetti di rilevanza locale basati su attività tipiche della Sezione.

Opera in collaborazione con gli altri Servizi della Sezione, partecipando alle fasi di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune.

RESPONSABILE SERVIZIO SISTEMI AMBIENTALI

Dipende da Direttore di Sezione

Riferisce anche a Direzione tecnica (Area Monitoraggio e Reporting ambientale)

MISSION

Coordina, nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi fissati dal processo di pianificazione regionale e provinciale, specifici piani/programmi di analisi e monitoraggio dello "stato" delle singole matrici ambientali, nonché attività di controllo delle radiazioni non ionizzanti, garantendo supporto tecnico istituzionale agli enti pubblici del territorio provinciale.

Supporta l'Area Monitoraggio e Reporting ambientale ed i CTR effettuando e comunicando sistematicamente l'analisi dell'evoluzione dello stato dell'ambiente a livello locale relativamente alla tematica presidiata, in relazione ai fattori di pressione e alle politiche di prevenzione e risanamento.

Sviluppa progetti di rilevanza locale basati su attività tipiche della Sezione.

Garantisce l'applicazione delle procedure del sistema qualità secondo le norme ISO 9001 ai processi gestiti dal Servizio.

Opera in collaborazione con gli altri Servizi della Sezione, partecipando alle fasi di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune.

AREE DI RESPONSABILITÀ

predispone, sulla base degli obiettivi e degli indirizzi definiti dal direttore di sezione e dal responsabile dell'area monitoraggio e reporting della direzione tecnica, il piano annuale di attività del servizio ed il relativo report consuntivo e collabora alla redazione dell'annuario regionale dei dati ambientali di arpa er, individuando e proponendo appositi indicatori e indici.

gestisce le attività e i processi del servizio secondo gli standard definiti dalla direzione tecnica, assicurando per le tematiche di competenza la soddisfazione della domanda su scala locale e provinciale e rispondendo della correttezza e della tempistica delle attività di monitoraggio e valutazione.

assicura la corretta gestione operativa delle reti di monitoraggio a livello locale.

risponde, attraverso appropriata reportistica, dello stato di avanzamento e dello sviluppo delle attività assegnate, ponendosi obiettivi di miglioramento ed effettua annualmente il reporting sullo stato dell'ambiente (provinciale e subprovinciale), sulla base della raccolta e valutazione di tutti i dati derivanti dalle azioni di monitoraggio, vigilanza, controllo e studio, disponibili sul territorio di competenza.

assicura la predisposizione e la redazione di relazioni, documenti, report relativi alle attività ed allo stato ambientale entro le scadenze richieste, nonché la costante alimentazione del sistema informativo ambientale riguardante fattori di stato e di pressione (sira, catasti/inventari ambientali), l'effettuazione di studi e ricerche finalizzandoli alla formazione di know how strutturato.

orienta l'attività del servizio ad una lettura e valutazione integrate e multidisciplinare dei fenomeni ambientali, attraverso l'interazione di strumenti e conoscenze interdisciplinari e l'integrazione delle risultanze del monitoraggio con gli output dell'attività analitica e di controllo.

supporta il responsabile dell'area monitoraggio e reporting ambientale della direzione tecnica per la pianificazione degli investimenti riguardanti il settore di competenza, collaborando alla definizione dei fabbisogni strumentali e dei materiali di consumo. collabora alla determinazione della corretta ed efficiente programmazione delle attività.

opera in collaborazione con gli altri servizi della sezione e con i ctr di riferimento, garantendo la partecipazione alle fasi di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune.

opera in stretta sinergia con il responsabile del servizio territoriale del proprio nodo garantendo la fornitura di dati, analisi e valutazioni ambientali utili ai fini dell'efficace svolgimento dei processi operativi primari da questi presidiati (istruttorie aia, via, ecc.).

sviluppa progetti di rilevanza locale basati su attività tipiche della sezione.

assegna obiettivi e compiti ai dirigenti del servizio, promuovendone la competenza professionale, sostenendoli nelle difficoltà e valutandone i risultati.

collabora con la funzione preposta del nodo integratore alla diffusione e comunicazione dei dati ambientali sui siti internet e intranet dell'agenzia.

cura e mantiene relazioni con interlocutori interni ed esterni pertinenti alla responsabilità assegnata.

RAPPORTI INTERFUNZIONALI RICORRENTI

- INTERNI

area monitoraggio e reporting ambientale, area attività laboratoristiche, area vigilanza e controllo (direzione tecnica), responsabili servizi sistemi ambientali della rete, responsabili servizi territoriali e di laboratorio tematico/integrato, ctr di riferimento, servizio idro-meteo-clima, struttura oceanografica daphne, servizio sistemi informativi, area sicurezza e strumenti innovativi (sgi:sqe)

- ESTERNI

provincia, comune, ausl, università, enti di ricerca

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- predisposizione piano annuale attività servizio e relativo report consuntivo

- supporto tecnico per: conferenze di servizi, agenda 21, piani per la salute, piani emergenze ambientali, osservatori provinciali rifiuti, tav, istruttorie piani territoriali (lr 20/2000), istruttorie via (su infrastrutture), vas

- pareri su piani territoriali (lr 20/2000), pareri via (su infrastrutture), vas, nir

- gestione reti di monitoraggio (prelievi automatici e/o manuali)

- gestione / alimentazione catasti / data-base

- analisi ambientali (regioni, province, comuni, servizio territoriale, ausl, altri pubblici e privati)

- reporting, elaborazioni dati reti di monitoraggio

- studi e ricerche

- pubblicazioni, divulgazione tecnica e scientifica

- attività di ricerca e sviluppo

- attività su progetto

- formazione, ricerca e sviluppo

Il Manuale organizzativo (parte II- Sezioni provinciali) prevede un'articolazione del Servizio in due posizioni di struttura, con presidio minimo delle reti acqua, CEM.

Coerentemente a tale indicazione, la microorganizzazione di nodo contempla in via uniforme nella rete la suddivisione del Servizio nelle seguenti aree, distinte per tipologia di matrici monitorate:

▪ **l'Area monitoraggio e valutazione dei corpi idrici** preposta a attività di monitoraggio e valutazione di ecosistemi idrici (incluse reti a destinazione funzionale), ecosistemi naturale e biodiversità, reporting e progetti di matrice, di supporto agli enti locali ed ai Servizi territoriali per elaborazioni e analisi di matrice;

▪ **l'Area monitoraggio e valutazione aria e NIR** preposta a monitoraggi e valutazione qualità Aria (aria, pollini, deposizioni umide), NIR, ecosistema urbano, emissione di pareri relativamente a NIR, reporting e progetti di matrice, di supporto agli enti locali ed ai Servizi territoriali per elaborazioni e analisi di matrice.

▪ **Area servizi operativi siti contaminati:**

- supporta il servizio territoriale, che ha la responsabilità del procedimento amministrativo, nei processi, relativi ai siti contaminati per quanto riguarda:
- espressione di pareri, sulla valutazione modellistica dell'analisi di rischio;
- processi di controllo e campionamento delle varie matrici ambientali interessate;
- implementazione dello specifico data base sui siti contaminati del sistema informativo regionale;
- diffusione e aggiornamento agli operatori coinvolti delle migliori pratiche di intervento del settore;

E' prevista inoltre un'unità di comparto:

- Unità pianificazione e territorio SIA-GIS

La quale afferisce direttamente al Responsabile SSA.

Il coordinamento regionale dei Responsabili SSA è in capo all'Area Monitoraggio e Reporting della Direzione tecnica.

IL LABORATORIO TEMATICO MUTAGENESI AMBIENTALE

All'interno del sopra citato laboratorio tematico sono previste due unità di comparto:

- unità operativa sportello accettazione e refertazione campioni (unità descritta alla pagina 7/8 del presente documento)

- unità operativa tecniche di laboratorio:

applicazione dei test di mutagenesi alle diverse frazioni granulometriche del particolato atmosferico urbano

applicazione dei test di mutagenesi a campioni di suolo

applicazione dei test di mutagenesi alle acque destinate al consumo umano

applicazione dei test di mutagenesi ad aree urbane e/o industriali

elaborazione report periodici

fornitura dati e informazioni per redazione annuario regionale dati ambientali arpa er

partecipazione a progetti ambientali

diffusione esperienze, risultati e conoscenze nella rete interna ed esterna (internet)

monitoraggio evoluzione delle ricerca tecnica e scientifica di settore

UNITÀ OPERATIVA SPORTELLO ACCETTAZIONE CAMPIONI

Il Manuale organizzativo colloca nel Laboratorio (sia tematico sia integrato) l'unità operativa Sportello accettazione campioni.

In sede di determinazione della microstruttura i Direttori di nodo trasferiscono presso il Laboratorio personale e attrezzature in precedenza assegnati agli Staff Amministrazione e Comunicazione (PR, PC) o agli Staff Comunicazione (BO, MO, FE, FC, RA, RE, RN).

Il coordinamento regionale dei Responsabili dei Laboratori integrati e tematici è in capo all'Area Attività laboratoristiche della Direzione tecnica, cui è demandato anche il coordinamento regionale dei Responsabili lo Sportello accettazione campioni.

Centro Tematico Regionale Qualità dell'aria

All'interno del centro tematico regionale Qualità dell'Aria sono presenti due unità di comparto:

- unità gestione rete di monitoraggio aria
- unità sviluppo e coordinamento sistema informativo e reporting CTR aria

Attività principali:

predisposizione piano annuale attività del CTR e relativo report consuntivo

presidio processi di monitoraggio afferenti al CTR (rete qualità aria, rete deposizioni e inquinamento atmosferico di fondo)

presidio evoluzione degli schemi di monitoraggio e controllo, classificazione e restituzione delle informazioni finalizzati a determinare lo stato delle matrici/tematiche di competenza a livello regionale

presidio/orientamento organizzazione e sviluppo banche dati relative a monitoraggio della qualità dell'aria (sira-aria), monitoraggio deposizioni e inquinamento atmosferico di fondo e catasto/inventario emissioni in atmosfera e verifica del loro popolamento

supporto al punto focale regionale (PFR) del sinanet per quanto attiene alla comunicazione dei dati e delle informazioni relative alla qualità dell'aria

presidio organizzazione e sviluppo modellistica ambientale relativamente alla matrice/tematica di competenza

realizzazione di analisi e valutazioni ambientali a supporto dei piani e programmi regionali/nazionali relativi alla matrice/tematica di competenza

soddisfacimento della domanda informativa sulla matrice/tematica di competenza derivante dall'evoluzione normativa, dai clienti istituzionali e dal pubblico in generale

supporto alla regione per la redazione di linee guida e direttive per quanto attiene la matrice/tematica di competenza

redazione linee guida sulla matrice/tematica di competenza finalizzate ad orientare ed armonizzare i processi a livello dei nodi operativi dell'agenzia

definizione set di indicatori e indici per attività di reporting sulla matrice/tematica di competenza

stesura relazione annuale sulla matrice/tematica di competenza a livello regionale.

divulgazione dati a scala regionale sulla matrice/tematica di competenza

monitoraggio evoluzione normativa e riferimenti tecnici a livello comunitario e nazionale relativi alla matrice/tematica di competenza

promozione ricerca e innovazione tecnologica in relazione alla matrice/tematica di competenza
gestione/partecipazione progetti ambientali relativi alla matrice/tematica di competenza

SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA

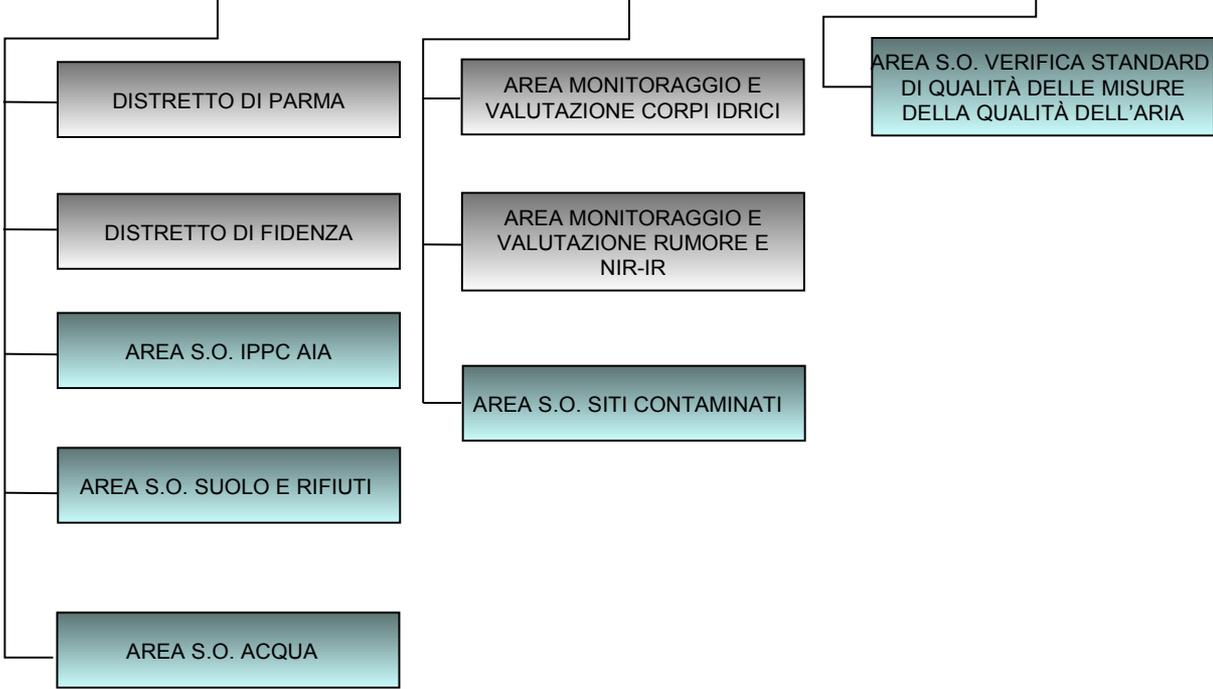
1 Febbraio 2011 – ALLEGATO B

SCHEMA POSIZIONI DIRIGENZIALI

DIRETTORE DI SEZIONE

DIREZIONE SEZIONE LABORATORIO TEMATICO SERVIZIO TERRITORIALE SERVIZIO SISTEMI AMBIENTALI CENTRO TEMATICO REGIONALE

DIRETTORE SEZIONE RESP. LT MUTAGENESI AMBIENTALE RESP. ST RESP. SSA RESP. CTR QUALITÀ DELL'ARIA



LEGENDA
 POSIZIONE DIRIGENZIALE DI STRUTTURA
 POSIZIONE DIRIGENZIALE DI NODO
 AREA S.O.= AREA DI SERVIZI OPERATIVI





* LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA COORDINA L'UNITA SPORTELLO ACCETTAZIONE E REFERTAZIONE CAMPIONI COLLOCATA PRESSO IL LABORATORIO TEMATICO.

